Anno VI — Martedì 25 Luglio 1882 — N. 175.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . „ 12
trimestre . . . . „ 6
mese . . . . . . „ 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV^a pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III^a pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione *Via della Prefettura, N. 6.* — Numeri separati si vendono all'Edicola, ed in Mercatovecchio presso il rivenditore giornali, n. 31.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Col primo agosto

s'apre un nuovo periodo d'associazione alla *Patria del Friuli* ai prezzi segnati in testa del Giornale, cioè italiane lire **6** al trimestre tanto pei soci di Udine che della Provincia e del Regno.

Per l'associazione a tutto dicembre 1882 italiane lire **10**.

La *Patria del Friuli*, che pubblica gli atti dell'*Associazione progressista*, esaminerà in armonia col suo programma (ch'è quello dell'*Associazione*) il problema elettorale in una serie di scritti, la cui lettura deve riuscire interessante eziandio agli avversarii, oltrechè agli amici. Essa pubblicherà articoli e notizie da tutti i Capoluoghi circa l'agitazione elettorale, oltrechè (come in passato) speciali Corrispondenze su argomenti amministrativi, economici ecc.

Tra pochi giorni, compiuta la stampa dell'interessantissimo Romanzo *Amori da Ospedale*, si darà luogo nell'Appendice ad un lavoro originale di egregio scrittore che può dirsi nostro concittadino, intitolato:

SCENE BORGHESI

serie di racconti e bozzetti, che mettono in luce la multicolore vita sociale moderna.

A questo seguiranno altri lavori originali.

Grata alle tante prove di benevolenza sinora avute dagli Udinesi e Comprovinciali, la sottoscritta si propone di meritarsela ognora più nessuna cura e fatica risparmiando perchè questo Giornale riesca degno del suo nome.

LA DIREZIONE
della *Patria del Friuli*

Udine, 25 luglio.

La Conferenza di Costantinopoli non ha ancora pronunciata l'ultima parola; anzi sappiamo soltanto che nel 23 non tenne seduta, e che a rappresentarre la Porta sederà in essa Said ministro degli esteri. Intanto in Egitto gli avvenimenti procedono, ed Araby pascià, ribelle al Kedive, apparecchia la resistenza agli Inglesi, e alle altre Potenze che fossero destinate ad eseguire l'intervento.

Riguardo alla parte che assumerà l'Italia, nulla v'ha sinora di accertato. Anche la parte della Francia si limiterà (per quanto ora sembra) alla tutela del Canale di Suez. E diciamo *a quanto sembra*, dacchè da un istante all'altro può mutare la condizione delle cose, e perciò eziandio la ingerenza della diplomazia.

Però è da annotarsi come molti autorevoli diarii francesi, specie la *France*, siano affatto contrarii all'intervento. E riguardo ai sentimenti di Grevy, Presidente della Repubblica, una corrispondenza da Parigi al *Times* assicura essersi lui espresso in questi termini: «Io non posso comprendere come in Francia non si regoli la politica estera in base ai veri interessi del paese. Si dice che la Francia ha perduto il suo prestigio per l'inazione nel bombardamento d'Alessandria. Io non l'ammetto. «Perchè coinvolgere la Francia in una lotta, mentre conviene ai suoi cittadini di tenersi in disparte e quando essi hanno dichiarato essere tale la loro volontà e i loro interessi? La Francia manca d'operai e la sua popolazione non cresce. Io sono contrario alla dispersione dei cittadini francesi. I nostri fanno meglio a stare nelle loro città ed a portare il loro concorso di lavoro e di intelligenza alla prosperità comune e alla difesa della patria.»

A Berlino si cerca in ogni modo di evitare un pericolo di conflagrazioni; e, come ci segnalò anche il telegrafo, Bismarck tenderebbe all'uopo a togliere il carattere europeo alla vertenza egiziana, la qual cosa, secondo noi, è una evidente incongruenza, dacchè si è riunita la Conferenza a Costantinopoli.

Certo è ad ogni modo che lo spirito di neutralità e di disinteressamento da parte della Germania viene spinto in quest'ultimi dì fino all'ostentazione.

(Nostra Corrispondenza)

Parigi, 22 luglio.

Sommario. La crisi ed il pericolo della Dittatura occulta — La questione egiziana e Bismarck — I romori dei giornalisti per il viaggio di Crispi a Berlino.

Il telegrafo vi annunziava la crisi ministeriale avvenuta per un voto diretto contro il Ministro degli interni, cui si rimproverano le tendenze decentralizzatrici a proposito della *Mairie* di Parigi di cui la Camera non vuole intenderne nemmeno a parlare.

Un cangiamento di Ministero in questo momento poteva avere le più fatali conseguenze; e la Camera s'è disdetta con un voto di fiducia per cui il Ministero resta, e la speranza dei gambettisti s'è svanita con loro grande dispetto. Si parlava già d'un ministero Lee, ed allora sarebbe ricominciata la commedia della dittatura occulta.

Il mondo intero deve finalmente essere convinto che un uomo che pronuncia senz'arrossire che non havvi questione sociale, è uno statista ignorante, e, quando a breve distanza osa asserire in pieno Parlamento doversi il popolo egiziano condur col bastone, che quest'uomo non ha verun principio, nè morale, nè politico.

Gambetta ch'è l'autore di queste frasi che dànno la misura della sua mente e del cuore, è divenuto non solo impossibile, ma odioso ad ogni uomo sensato. Quando accusava Araby pascià d'essersi arricchito al potere, sollevò nella Camera un movimento d'ilarità, ed un Deputato soggiunse a mezza voce, ma in modo da essere compreso su varii banchi, che non è prudente di parlar di corda nella casa d'un appiccato.

Il Prefetto della Senna ha date le sue dimissioni e le mantiene, ciò che onora il carattere di Floquet e mostra che, per conservare la carica, non rinnega le sue convinzioni.

Araby pascià esercita intanto l'autorità suprema in Egitto; e se, come lo si crede, cammina d'accordo colla Porta, la Conferenza dovrà modificare le sue vedute, e la Germania che sta dietro le spalle del Sultano, pronuncierà il *quos ego*, contenta del risultato ottenuto di separare la Francia dall'Inghilterra, l'antagonismo della quale minaccia di degenerare in rivalità, di cui la Germania saprà a suo tempo approfittare.

Non bisogna perdere di vista che Bismarck prosegue con una tenacità ostinata il suo piano del *divide et impera*, e che l'Europa è costretta di lasciarlo seguire il suo sistema, perchè i Gabinetti sono in questo momento più che mai alieni dallo intraprendere le alleanze necessarie a sbarrargli il cammino. Se Araby pascià come Mehemed Alì perviene ad armare cento mila egiziani, la Conferenza sarà bene imbarazzata a reprimere colla forza un movimento d'insurrezione che prendesse per base l'indipendenza, perchè le guerre sostenute dal principio di nazionalità anco vinte si rinnovellano sino a completa emancipazione.

È naturale che un'insurrezione sostenuta dal sentimento d'indipendenza nazionale finisca sempre per avere la simpatia dei popoli; e questi non mancheranno di agire sui loro governi, per cui alla fin fine la giustizia trionferà.

La stampa parigina s'è commossa alla notizia che Crispi siasi recato a Berlino, perchè, conoscendolo partigiano dell'alleanza italo-germanica, lo si suppone incaricato d'una missione secreta contro la Francia. Lasciamo che la stampa a corto di notizie si stizzarisca ad inventare indovinelli; ma non perdiamo di vista che l'imbroglio egiziano sarà il nodo gordiano che dovrà tagliarsi colla spada. Il bombardatore Seymour non è vicino a cingere la corona d'alloro per il bombardamento a prudente distanza delle vecchie castella d'Alessandria e dovrà mostrare in altre circostanze il suo coraggio, perchè non s'è che appena levato il sipario ed il prologo sanguinoso fa presumere un'azione complicata e terribile.

Nullo.

NOTIZIE ITALIANE

Firenze. L'inaugurazione di un monumento a Giuseppe Dolfi, che ebbe luogo domenica mattina nel cimitero di S. Miniato, riuscì commovente.

Alla solennità assistevano le rappresentanze di 30 associazioni democratiche, nonchè un pubblico numerosissimo.

Pronunciarono discorsi l'avv. Gherardi, il sig. Minuti, il sig. Toni ed altri, esaltando le virtù ed il patriotismo del grande popolano.

Tutti gli oratori furono applauditissimi.

Il monumento che si ebbe le lodi di tutti gli intervenuti, è opera dello scultore Tassara.

Genova. La commemorazione in onore del generale Garibaldi alla Spezia riuscì splendissima, imponente.

Intervennero 250 garibaldini, il Comitato per gli arruolamenti del 59 e 60. Le Associazioni operaie sommavano a oltre 60, tutte con la loro bandiera. Vi erano inoltre le Autorità civili e militari, quarantasette sindaci del circondario e cinque bande. Popolo immenso, entusiasta.

Pronunciarono discorsi altamente patriotici e furono applauditi con entusiasmo, il sindaco Bruschi, i deputati Paita e Farina e il reduce Tenerani.

Milano. Il Circolo operaio milanese. votò un ordine del giorno di protesta contro l'Inghilterra per il bombardamento di Alessandria perpetrato dal Governo inglese, ed espresse voti per la completa emancipazione del popolo egiziano.

Torino. La festa per la inaugurazione del ricordo in onore dei prodi dell'Assietta, è riescita splendida ed imponente. Straordinario fu il concorso di alpinisti da Pinerolo, Susa e Torino. Erano presenti parecchi notabili personaggi dell'Esercito e del Parlamento.

Grande concorso di popolo. La funzione cominciò alle ore 10 antimeridiane.

Il cav. Federico Rolfo, presidente del Club Alpino di Pinerolo, pronunziò un discorso splendido per la forma e per i concetti; fu applauditissimo.

Furono pure applauditissimi i discorsi dei rappresentanti degli eserciti francese, spagnuolo e italiano.

Entusiastiche e commoventi le commemorazioni ai caduti delle quattro nazioni.

Si eseguirono gli inni nazionali d'Austria, Italia, Spagna e Francia.

Al banchetto animatissimo si pronunziarono patriottici e brillanti discorsi.

Piacenza. Il tribunale correzionale di Piacenza ha condannato a tre mesi di carcere alcuni contadini, imputati di essersi adoperati a sospendere, impedire o rincarare i lavori della mietitura nello scorso giugno.

Lo sciopero, conseguenza di tale concerto, era avvenuto a S. Pietro in Cerro, dove si sarebbe voluto che la mercede giornaliera ai mietitori, da lire 2.30, oltre il vitto, salisse a quattro lire.

NOTIZIE ESTERE

Austria. La *Politik* di Praga si fa scrivere da Vienna.

«Il conte Kalnoky e il conte Taaffe, i quali vennero chiamati qui per telegrafo da Ellischau, avranno da far rapporto al monarca su le più urgenti circostanze della loro sfera.

«L'ultimo dovrebb'essere inteso specialmente sulle condizioni del Consiglio comunale di Trieste. È riuscito ai progressisti, *recte* italianissimi di colà, di sventare, con un'astensione dal voto, la nomina della Delegazione municipale (Giunta provinciale e comunale).

«Avendo in conseguenza di ciò il partito *patriotico* intenzione di dimettersi in corpore, non resterebbe più altro che sciogliere il Consiglio comunale di Trieste e indire nuove elezioni.

«Se non riuscisse a tempo di porre un termine all'anarchia del Comune di Trieste, il viaggio dell'Imperatore all'esposizione triestina non avrebbe luogo in nessun caso.»

Francia. La presentazione della domanda del credito di 10 milioni fu ritardata a cagione della discordia del gabinetto.

— Nella Commissione del Senato alcuni membri dichiararono che la Conferenza europea di Costantinopoli è una farsa e una simulazione. Freycinet rispose esser probabile che la conferenza degli ambasciatori non impartisca alcun mandato, ma affermi soltanto la neutralità dell'Europa.

— La Francia si limiterà alla tutela del canale di Suez e non andrà assolutamente al Cairo.

— L'inaugurazione del monumento all'autore della *Marsigliese* Rouget de Lisle fu solennissima.

Freycinet disse stupendamente le lodi della *Marsigliese* e concluse: Essa non è più il grido di guerra: la Repubblica è rispettosa dei diritti di ognuno ed è il Governo della concordia. Inalbera la bandiera del progresso, della civiltà e della libertà.

Germania. Da Berlino si era telegrafato alla *Gazzetta Piemontese* che l'occupazione dell'Egitto per parte degl'inglesi fosse stata concertata fino dall'epoca del trattato di Berlino. Non corsero mai fra la Germania e l'Inghilterra trattative in questo senso.

Inghilterra. Gravi notizie dall'Irlanda. Sulla ferrovia Waterford-Limerick fu preso d'assalto un vagone che conteneva fucili e munizioni per la guarnigione di Waterford, e depredato.

La polizia non scoprì ancora gli autori del fatto, nè potè ricuperare le armi.

Egitto. Araby spedì sabato 700 cavalieri a Ramleh, credesi per distruggere le pompe serventi alla distribuzione dell'acqua. La posizione di Arabi a Kafradwar diventa sempre più forte. Il suo esercito è notevolmente aumentato dopo il 12 luglio; ascenderebbe a 30 mila uomini.

Le acque del canale di Mahmudie ribassarono di 14 pollici nello spazio di 48 ore; gli abitanti sono inquietissimi. Anche gl'inglesi hanno un sasso duro da rodere....

— Nel combattimento di Mihalla gli inglesi furono sorpresi dai beduini. — Ebbero dieci morti.

— La chiesa cattolica della Madonna al Cairo fu saccheggiata, gli altari demoliti, e le immagini trascinate per la città. Novanta guardie di polizia del Cairo disertarono e si unirono alle truppe di Araby pascià. La Comunità israelitica del Cairo fu costretta pagare ad Araby una contribuzione di 600,000 franchi. Ecco i vantaggi della politica inglese.

Marocco. I fatti di Alessandria hanno il loro contraccolpo anche nel Marocco. La polizia riescì a stento a soffocare una generale sollevazione contro gli europei, mentre stava per scoppiare.

NOTE LETTERARIE

Manca la Fede! *Considerazioni di F. B., Udine 1882.*

Abbiamo scorso con piacere questo opuscoletto, poichè si ascolta sempre volontieri la parola d'un galantuomo. E tale è il signor F. B.; e per tale lo conosciamo da un pezzo.

Il signor F. B. (senza averlo dapprima letto nella ristretta riunione di un Circolo o di un'Accademia) chiamò il rispettabile Pubblico ad udire un suo discorso; e siccome il discorso è onesto, e su argomento di vital importanza sociale, vogliamo far sapere al signor F. B. che il suo discorso (perchè abbiamo cura degli interessi pubblici) l'abbiam udito anche noi. E non siamo per niente scandalizzati, se l'antifona cantata dall'egregio Autore non sia sulla nota che s'ode ogni giorno dalle labbra di coloro, i quali fanno il panegirico dell'età nostra.

Mentre i trombettieri di ogni specie progressi materiali e civili co' più vaghi colori dipingono la società presente; altri per vezzo s'abbandonano a geremiadi sconfortanti. Or, eziandio in siffatti giudizj c'è da rintracciare il *giusto mezzo*, per cui non sieno possibili le illusioni troppo rosee o la sfiducia deprimente e sconsolata.

Noi sappiam bene come all'Italia contemporanea qualcosa manca per poterla dire prospera e contenta; ed il signor F. B. con una frase *(Manca la fede!)* ha voluto formulare questa *qualche cosa* che manca. Se ben intendiamo, il concetto dell'Autore, egli deplora la fiacchezza della volontà de' contemporanei, una tal quale spossatezza ed irrequietezza quasi ignota fosse una meta cui mirare, la diffidenza del bene, o svanito quell'entusiasmo che pur testè fu atto a grandi cose.

Nel suo discorso il signor F. B. ricorda i portenti della fede religiosa in altri secoli; le vittorie de' Francesi sotto il primo Napoleone dovute alla fede nella gloria; la fede di tanti cuori magnanimi nella redenzione italica. Egli deplora l'odierno sistematico scetticismo, ed accusa la società italiana di decadenza morale, e lamenta le cento miserie non compensate da parvenze lusinghiere di pubblica e privata prosperità. Deplora la scienza che uccide la fede, e l'arido *positivismo* che vince il sentimento più gentile dell'anima; lamenta isterilito il campo, già rigoglioso, delle Lettere e dell'Arte, e la lingua, persino la lingua ridotta al gergo bastardo delle Gazzette. Non accede il signor F. B. ad una proposizione enunciata pomposamente dal Giacosa in una recente Conferenza tenuta a Udine sul palcoscenico del Teatro Sociale, cioè che «da una nuova società che stà per sorgere dalle rovine della vecchia, che da ogni lato si sfascia, l'arte troverà quella novità, per avere la quale si torturano indarno al presente sì gran numero di scrittori». Egli, il signor F. B., assicura il commediografo illustre che «la vecchia società non può andare soggetta a quelle catastrofi con cui si chiudono le produzioni teatrali, che la vecchia società non si sfascia per poi ridursi, nuova Palmira, in una vasta solitudine di rovine». E noi pure crediamo che si eviteranno queste temute rovine, e che l'innovazione avverrà per graduali modificazioni di tutti gli elementi della social vita. Ed anche il signor F. B. (malgrado le sconsolate premesse) proclama *la fede nell'avvenire.*

Nel cennato Discorso c'è un fondo di amarezza e di malcontento, poichè forse l'Autore fu colpito da fatti speciali, da dolorosi incidenti, e limitò l'attenzione alla piccola società tra cui egli e noi viviamo. Ma, se vorrà usare giustizia (ed è uomo da volerla usare) conchiuderà con noi come molti beni si conseguirono e si raggiungono ogni giorno, e che di altri con affettuosa cura si gittarono i germi, che frutteranno per le future generazioni. E tutto ciò perchè, se non altra fede, a noi non manca la *fede nell'avvenire!*

G.

CRONACA PROVINCIALE

Le elezioni di Gemona. Fatti e speranze.
Gemona, 24 luglio. C'è un proverbio nostro che suona:

a tirà masse la cuarde si romp

e diffatti la corda era stata tesa di troppo a Gemona, ed ha finito col rompersi.

Il partito clericale, fatto ardito dai passati trionfi, s'era astenuto dall'intervenire alle ultime sedute consigliari, perchè vi si dovea trattare di collocar una lapide a Garibaldi. Quest'astensione antipatriottica fu l'ultima goccia, che ha fatto traboccare il liquido nel vaso; tutti i partiti ed il Sindaco sig. Stroili in ispecialità si son messi in capo di sbalzare dal consiglio coloro che a null'altro tendono se non a far i vantaggi della setta nera, e l'elezioni riuscivano completamente favorevoli ai liberali, come già saprete. (1)

Il concorso fu ammirabile, 247 su 447 iscritti. Le due liste soltanto si contesero la vittoria, senza dispersione di voti.

Speriamo che Gemona voglia ora continuare nella lotta, e che ben presto anche gli altri sei clericali che restano in consiglio sieno mandati a spasso.

Un'altra lode poi al sig. Sindaco ed

(1) Jeri ne abbiamo dati anche i risultati in dettaglio.

alla Giunta. Hanno pensato a riordinare l'archivio ricchissimo di documenti storici. In una decentissima stanza fu fatta costruire una bella scansia in noce ed i documenti tutti, furono riposti in teche nuove da quel solerte, intelligente e liberale bibliotecario Don Valentino Baldissera.

Speriamo che il nuovo indirizzo preso proceda mercè la concordia di tutti gli onesti; ora il consiglio acquista forza anche per l'ingresso di quel provato liberale che è il Dell'Angelo e speriamo che più non si avrà da dire che Gemona è il covo del gesuitume, e che il pellegrinaggio resterà solo come memoria nella medaglia fatta appositamente coniare. O.

Elezioni amministrative. Nelle elezioni di Palmanova per i due Consiglieri provinciali, l'avv. cav. Putelli ebbe voti 157, ed il dott. Pio Vittorio Ferrari 39.

A Povoletto. Tutti questi giorni recaronsi a Povoletto visitatori dalla città e da varie parti della Provincia. Si cominciò ieri il lavoro di sgombero, delle macerie, cui assiste anche il padre dei due fratelli Cesarini morti. Trovossi una *blouse*, che ritiensi del Cesarini Giovanni — il capo — tutta foracchiata e riarsa; ed un brano di pelle umana accartocciata, abbrustolita.

Un bravo Segretario comunale. Ci scrivono:

Ad onore del vero una parola d'elogio merita anche l'on. sig. Gio. Batta Cozzi Segretario del Comune di Povoletto. Nella disastrosa catastrofe della polveriera egli si mostrò (se sta il paragone) prode fra i prodi.

Il primo sul luogo fu lui; fu quello che impartì al momento ordini e diresse il salvataggio delle povere vittime che si dimostò impossibile, e lo spegnimento dell'incendio dell'opificio esponendo al pericolo la propria vita. Fu lui che, quale medico, cominciò al momento a medicare quei poveri disgraziati nel miglior modo possibile che potea, attese le condizioni del luogo.

Tali azioni meritano premio, e sta bene porle in evidenza al pubblico perchè possa stimare ed onorare sempre Gio. Batta Cozzi.

CRONACA CITTADINA

La festa dello Statuto e l'anniversario della morte di Garibaldi. Riceviamo il seguente scrittarello:

In mezzo al lutto e al compianto universale per la morte del Generale Garibaldi, il Governo nella seduta del 3 giugno passato propose di differire per quest'anno al 18 di detto mese la celebrazione della festa dello Statuto. La Camera dei Deputati ed il Senato approvarono tale disegno di legge, interpreti del sentimento della Nazione. Ma tale provvedimento si limitò all'anno in corso; e per i futuri?

Come nella ricorrenza della perdita del nostro amatissimo Re Vittorio Emanuele ricordiamo l'unificazione d'Italia e le sue virtù, così nella ricorrenza della morte del Grande Eroe dobbiamo ricordare la libertà d'Italia e le gesta del Grande cittadino. Sarebbe invero poco opportuno che nello stesso giorno in cui i cittadini festeggiano lo Statuto cadesse l'anniversario del grande lutto nazionale per la morte dell'Eroe dei due Mondi. Se venne generalmente sentito da tutti il bisogno di rimandare nell'anno in corso la festa dello Statuto dalla prima alla terza domenica di giugno, sarebbe opportuno che tale disposizione avesse valore anche per gli anni avvenire, disponendo che la festa nazionale dello Statuto si tenga la seconda o terza domenica di giugno, lasciando la prima domenica a ricordanza del lutto nazionale.

Il rammentare le virtù, il patriottismo de'sommi che ci precedettero nella tomba è compito nobilissimo e vale a infondere nelle giovani menti della generazione che sorge l'elevato sentimento della riconoscenza, oltre quello della perenne ricordanza per i liberatori ed unificatori d'Italia.

O Governo, o Senato, o Parlamento prenda l'iniziativa perchè in futuro la festa dello Statuto possa venire differita ad un giorno diverso dell'attuale, per evitare la coincidenza di una festa con un lutto in una stessa ricorrenza, festa e lutto entrambi meritevoli di grande ricordanza, ma nettamente l'una dall'altro distinti. *R.*

Sottoscrizione per il Monumento a Giuseppe Garibaldi.

Elenco del personale ferroviario che sottoscrisse alla Stazione di Udine pei monumenti da erigersi a Giuseppe Garibaldi, versate all'ufficio del nostro Giornale dal personale ferroviario.

Pel monumento provinciale

De Golgi Enrico l. 1, Pracchia Vincenzo l. 1, Bresolin Bortolo l. 3, Petrocini Francesco l. 3, Francia Evasio c. 50, Juretig Luigi c. 50, Pozzo Giovanni Battista c. 20, Della Vedova Giovanni c. 30, Franzolini Giuseppe c. 20, Gasparini Pietro c. 20, Fantini Guglielmo c. 20, Adami Pietro c. 30, Darozze Giov. c. 50, Salvioli Augusto l. 3, Zenior Giuseppe c. 50, Gastaldelli Gaetano c. 50, Dall'Abaco Tiziano l. 3. Greco d'Alceo Ettore l. 1, Bayer Ruggero l. 1, Pascoletti Domenico l. 1, Sgariboldi Gaetano l. 1, Botti Federico l. 1, Pincherle Edmondo l. 2, Soligo Federico c. 50, Cavadini Vincenzo c. 50, Carboni Giacomo c. 30, Pizzochero Natale c. 30, Lunazzi Mattia c. 40, Desiderà Basilio c. 10, Pignolo Angelo c. 10, Giobe Stefano c. 10, Quasotto Angelo l. 1, Vianello Luigi c. 40, Berto Francesco c. 50, Biasi Giuseppe l. 1, Comino Angelo l. 2, Avancini Guglielmo l. 1, Piccoli Ermenegildo c. 25, Furlan Paolo c. 50, Innocenti Fortunato l. 3, Giordani Francesco l. 1, Gonella Vittorio l. 1, Parisio Giuseppe l. 1, Da Borso Giuseppe l. 1, Guerra Luigi c. 60, Renchin Luigi c. 40, Cattaneo Celestino c. 50. Bazzi Francesco l. 1, Band Luigi c. 30, Zanoni Bonifacio c. 20, Lucangeli Roberto c. 50, Lussana Egidio c. 50, Moretti Antonio l. 2, Pirovano Rodolfo l. 1, Ballico Francesco c. 50, Ronchi Agostino l. 1, Zanutti Giacinto l. 1, Palazzi Pietro l. 5, Medici Eugenio l. 1, Vallon Graziadio l. 2, Mariuzza Osualdo c. 50, Pletti Ermenegildo c. 30, Richini Emanuele l. 1, Mattarucco Achille l. 1, Culussi Giuseppe c. 10, Bevilaqua Pietro c. 25, Rigo Giuseppe c. 30, Mandaboschi c. 10, Cheul Domenico c. 15, Aldegheri Gaetano c. 25, Acerboni Antonio l. 2 50, Colombarini Napoleone l. 2, Neinglein Cesare l. 2, Ponzio Michele l. 1, Cazzaro Giuseppe l. 1, Milani Antonio l. 1, Dario Pasquale l. 1, Pianta Luigi l. 1, Bedroni Giovanni l. 1, Tabiadon Sebastiano l. 1, Dal Ben Fioiavante l. 1, Zualli Alessandro l. 1, Audino Vincenzo l. 1, Caldara Giacomo l. 2.50, Pianta Vittorio l. 1, Cosio Silvestro cent. 15, Arduini Antonio c. 50, Vecchiato Giovanni c. 50, Pividori Giuseppe c. 50, Zivelanghi Giuseppe c. 50, Turri Antonio c. 50, Mattiuzoli Arturo c. 50, Pavese Vittorio c. 50, Pasini Remigio c. 70, Lotti Antonio c. 50, Fazio Giuseppe c. 50, Mauro Romeo cent. 50, Mazzaroli Antonio c. 30, Neri Guglielmo c. 25, Rizzi Nicolò c. 25, Zaina Domenico c. 20, Baidotti Marco c. 20, Negrini Antonio c. 10, Palazzi Giuseppe c. 50, Topan Agostino c. 40, Mele Michele c. 50, Gibellini Carlo c. 30, Cristante Alessio c. 30, Snoi Antonio c. 20, Castelli Antonio di Cormons l. 1, Tomadoni dott. Giuseppe di Cormons l. 5, Monai Giacomo di Cormons l. 2. Romano Francesco c. 50, Celegato Carlo c. 50.

Pel mon. Prov. l. 100.70.

Pel monumento Nazionale

Chizzola Oser di Cormons l. 5, Vecchietti Alessandro id. l. 1, Fontanot G. B. id. l. 1, Borra Luigi id. l. 1, Pittan G. B. id. l. 2, Desenibus Luigi id. l. 5.

Tot. pel mon. Naz. l. 15.—.
» » » Prov. l. 100.70.

Tot. comp. l. 115.70.

Società Reduci. Il cav. Pontotti regalò alla Società un autografo del generale Garibaldi. Il Consiglio, in segno d'aggradimento, deliberò di conservare sì prezioso autografo in apposita cornice.

Illuminazione elettrica. Il problema dell'illuminazione elettrica attrae a sè da qualche tempo in modo irresistibile la attenzione del pubblico, per gl'incontrastabili vantaggi che offre nei riguardi specialmente della sicurezza, della salubrità e dell'economia.

La frequenza degli incendii dipendenti dall'esplosione del gaz che da qualche tempo si deplorano, dovuti forse alla gara impotente che questo mezzo d'illuminazione intende fare alla illuminazione elettrica che sta per soppiantarlo, hanno fatta a quest'ultima la più potente *réclame*.

In questi ultimi tempi si fecero molte installazioni d'illuminazione elettrica, con lampade ad incandescenza sistema Edison, in diverse Città d'Europa, tra le altre ad Amsterdan, ed Anversa, a Bruselle, a Berlino, a Francoforte, a Serzeguemines, a Brin in Moravia, a Steyria, a Vienna, a Milano, a Bologna. Nella prima delle suddette Città si sta ora per stabilire una Stazione centrale destinata ad alimentare con la corrente elettrica 2000 lampade distribuite su diversi punti della Città. Ad Anversa una raffineria ed una fabbrica di zucchero sono illuminate con 200 lampade di questo sistema. A Brusselle è già illuminato con questo sistema il Museo del Nord, e si sta ora impiantando una stazione centrale. A Francoforte vi sono due Stabilimenti illuminati ciascuno da 60 lampade. A Sarreguemines funzionano già 400 lampade. A Brin si sta illuminando il teatro con 900 lampade o si sono fatte domande di altre installazioni. A Steyria, presso Linz, si è testè fatta un'installazione di 60 lampade, ed a Vienna esistono tre installazioni della medesima importanza.

Infine a Milano ebbero luogo due installazioni del medesimo genere, ed una a Bologna della forza di 120 lampade per l'illuminazione del grande molino Cavallieri.

Oltre alle suaccennate installazioni di lampade Edison, ve ne hanno altre eseguite da altre Compagnie che presero direttamente i necessarii concerti con l'inventore. A questo numero appartiene quella del molino di Gillamont in Isvizzera presso Vevey.

Il succedersi continuo di domande per installazioni d'illuminazione elettrica con questo sistema ha provocato la erezione di una grande officina per la costruzione degli apparati Edison ad Ivry presso Parigi; officina attualmente in piena attività sotto la direzione del signor Batchelor collaboratore del signor Edison, che, assieme coi signori M. Otto ed A. Moses organizzava, nello scorso anno, l'Esposizione di questo sistema al Palazzo dell'industria a Parigi.

Questi fatti uniti a quello jeri annunciato dalla costituzione di una Società forte e cospicua per le applicazioni del sistema Edison in Italia, ci provano in modo incontestabile la bontà del sistema e la sicurezza nella sua riuscita.

Attendiamo quindi impazienti che lo esperimento sopra accennato dissipi ogni dubbio in coloro che si mostrano paurosi e diffidenti nelle novità, per quindi vedere tra breve addottato definitivamente in questa Città il nuovo sistema d'illuminazione che ci esonererà per sempre dal gravoso monopolio fin'ora esercitato dalla Impresa del gaz.

Per il saggio della luce elettrica. Un telegramma del prof. Colombo al nostro Sindaco annuncia l'arrivo in quest'oggi ad Udine dell'elettricista signor Flach con un'incarico della nuova Società italiana, per l'istallazione del saggio d'illuminazione a luce elettrica.

Società Mazzucato. Nella seduta del 24 corrente fu radunata l'Assemblea per deliberare quanto segue:

1° Venne approvato l'operato della Rappresentanza circa le *circolari* pubblicate in occasione delle minacciate Operette al Sociale.

II° Alla Circolare 19 luglio 1882 pubblicata dagli addetti al Teatro Sociale e distinta Orchestra, si deliberò ad unanimità di dar pronta e dettagliata risposta, la quale fu pienamente approvata dall'Assemblea.

La Rappresentanza

Il Circolo artistico per le sventurate famiglie di Povoletto. Nel nostro Circolo artistico è sorta — come abbiamo accennato — l'idea di soccorrere le povere famiglie colpite dal disastro di Povoletto, mediante una pubblica serata nel locale del Circolo il di cui programma trascriviamo, facendo plauso alla solerte Direzione della Società che si rende sempre più benemerita del paese.

Facciamo perciò caldo invito alla generosità dei cittadini affinchè vogliano soccorrere le infelici famiglie sia coll'accorrere alla serata di beneficenza, sia coll'inviare al nostro ufficio le loro offerte.

I biglietti si trovano vendibili presso i negozi P. Gambierasi, M. Bardusco e S. Bonetti.

Ecco il programma del trattenimento — che avrà principio con un pezzo per piano «*La gazzella*» di Richard Hoffmann, da eseguirsi dalla signorina Trevisi Emma.

Di poi il distinto cav. Fernando Franzolini terrà l'importante conferenza annunciata, svolgendola come segue:

Giustificazioni preventive del conferenziere. — La evoluzione musicale dell'orecchio umano, secondo la dottrina Darwiniana. — L'udito ed il suono. — La musica preistorica. — La musica della storia antica. — Indole dell'arte musicale e sua fisiologia. — La musica, arte democratica per eccellenza. — La musica per il profano e per l'addottrinato. — Effetti della musica sull'organismo sano. — Suoi effetti sull'organismo malato. — Relazioni della musica colla morale e colla igiene. — La dolce potenza della musica risentita perfino dall'infelicissimo Leopardi.

Poi un'altro pezzo della signorina Trevisi intitolato «*Pensiero lugubre*»; di più una lotteria di premi offerti da soci. Chiuderà il trattenimento un pezzo concertato per Organo e Piano nello *Stabat* di Rossini, eseguito dalla signorina Emilia Carlini e dal signor Giuseppe dott. Riva.

Società operaia. Domenica ultima riunivasi al Teatro Nazionale l'assemblea di soci di questo Sodalizio di mutuo soccorso ed istruzione fra gli operai. — Alle 10 e mezza il Presidente signor Marco Volpe apriva la seduta — Si lesse e si approvò il verbale della Assemblea 23 aprile.

Indi venne data pubblicazione del Rendiconto generale della Società e delle istituzioni annesse, relativo al primo semestre corr., i cui estremi abbiamo già nel numero di venerdì indicato. Riferiamo solo a quanto ammontano i singoli patrimoni al 30 giugno:

Mutuo soccorso	L.	10857.55
Sussidii continui	»	119400.48
Istruzione	»	1539.15
Vecchi	»	3484.94
Vedove	»	2353.13
		L. 137635.25

Conto corrente con Società consorelle:			
Entrata	L. 14.25		
Uscita	» 43.50		
Deficienza	L. 29.25		
Patrimoni al 31 dic. 1882	» 13.90		
Deficienza		»	15.35
Totale patrimonio al 30 giugno 1882			L. 137619.90

Costituzione del patrimonio.

Mutuo col Municipio di Udine	»	120000.—
Deposito a conto corrente alla Banca popolare	»	8119.99
Denaro a mani del Cassiere	»	455.91
Valore dei mobili e libri	»	8121.50
Credito verso il garante signor Angelo Arrighi	»	922.50
Totale Patrimonio		L. 137619.90

Non venendo fatte dall'Assemblea osservazioni di sorte sul detto Resoconto il Presidente lo sottopone al voto e fu approvato.

Passando al secondo oggetto — sanatoria della spesa di L. 200.— per concorso all'erezione del monumento in Udine all'Eroe leggendario Giuseppe Garibaldi, il Presidente si alza in piedi e l'assemblea ne segue l'esempio.

Il Presidente pronunzia queste testuali parole:

Coll'affanno ancora vivissimo nel cuore incombe a me in questa circostanza intrattenervi con brevi parole sul fatto che recente lutto la nazione pianse di dolore. — Appena annunciata la morte di Giuseppe Garibaldi, nostro Presidente onorario, ho convocato la Direzione ed immediatamente per telegramma mandai le nostre condoglianze alla famiglia. — Furono in pari tempo resi edotti i signori soci mediante analoghe inserzioni sopra i giornali e sugli album del luttuoso fatto, si sospese la seduta ove la Commissione stava concretando per la festa dell'anniversario della Società. — In quel mentre l'onorevole nostro Sindaco invitavami in unione al Preside della Società dei Reduci dalle Patrie Battaglie per accordarsi sul cerimoniale funebre, cui cooperammo con tutto il nostro buonvolere per il buon fine, e che ebbe quello splendido successo a fronte del tempo perverso di quel giorno di solenne commemorazione. — Convocato quindi il Consiglio straordinario, le deliberazioni di questo furono, di tener esposta la nostra Bandiera per otto giorni ed abbrunata per tre mesi, e di compartecipare alla funebre cerimonia. — Invitammo a concorrervi tutte le Società Consorelle della Provincia, le quali premurosamente aderirono e si predispose una corona adorna del relativo nastro con iscrizione. — Per telegramma invitammo il Sindaco della Maddalena signor Bargano di rappresentarci ai funerali a Caprera, e alla Cerimonia ch'ebbe luogo in Roma officiammo il comm. Giacomelli; entrambi aderirono e vi si prestarono con sentita compiacenza. — Anche alle patriottiche commemorazioni di Palmanova e di S. Daniele venne il nostro sodalizio onorevolmente rappresentato. — Spontaneo ed unanime desiderio del Consiglio era quindi d'iniziare una generale sottoscrizione pel monumento al prode estinto, ma in tale conato con nobile slancio ci aveva già preceduti la Presidenza dei Reduci, e a noi non rimaneva che di secondare quella manifestazione doverosa alla memoria di chi ha fortemente operato fermamente voluto a pro della Nazione. — La Direzione ed il Consiglio poi, interpreti del voto di questa Società ad unanimità stabilirono di concorrere alla spesa del Monumento, e sotto la propria responsabilità con L. 200.— onde completare con ciò l'espressione dei sensi di gratitudine in omaggio all'uomo che lasciò orme sì splendide di animo invitto e di affezione alla Patria.

Dopo le parole del Presidente spiegano vari soci i propri convincimenti in proposito fra i quali Angelo Sgoifo che approvando quanto la Rappresentanza ha trovato opportuno di fare nella mesta ricorrenza osserva che la cifra di concorso in L. 200.— gli sembra poco e nella considerazione che pel Monumento a Vittorio Emanuele furono disposte L. 300.— propone si mantenga l'identica cifra anche pel compianto nostro Presidente Onorario. Bardusco osserva che non solo L. 300.— sibbene 400.— lire furono assegnate pel monumento a Vittorio Emanuele e cioè L. 300.— per quello di Udine, L. 100.— per quello di Roma — propone quindi che pel monumento all'eroe Leggendario in Udine si concorra con L. 400.—. Angelo Sgoifo si associa alla proposta Bardusco, la Direzione la accetta, il Presidente la pone ai voti e dall'assemblea per alzata in piedi ed all'unanimità fu approvato.

Il Presidente dà comunicazione all'assemblea delle pratiche esposte dalla Rappresentanza sociale per ottenere le possibili facilitazioni dei prezzi per i soci sui generi di prima necessità ed espone di quali risultati la loro opera fu coronata. Senza esposizione di sorte per parte della Società, egli dice, fu attivato un magazzino cooperativo e si ottennero riduzioni di prezzo sulla carne di manzo, sul pane, sulle paste e sui generi coloniali. — Parla della adesione concorde dei farmacisti della città e suburbio Gemona di praticar la facilitazione possibile ai soci legalmente riconosciuti pel l'acquisto dei medicinali. Ricorda che anche il signor Silvio Perina offrì di vender le sanguisughe tanto dal deposito in Chiavris come dall'altro in Udine presso il droghiere signor Minisini a prezzi ridottissimi. Dice che fu accolta dalla spettabile amministrazione del civico spedale la domanda della Direzione e fu accordato per N. 6 soci la cura gratuita dei bagni solforosi nell'interno dello stabilimento. Ricorda la sollecitudine della Rappresentanza per ottenere frequenza alla scuola d'arti e mestieri, al qual effetto oltrechè aver pubblicato sui giornali cittadini e sugli albi un eccitamento ai capi-officina acciò vogliano esercitare la propria influenza sopra i rispettivi apprendisti perchè frequentino questa scuola vennero anche in via privata fatte pratiche coi genitori degli allievi all'identico scopo. — Del pari discusse per la scuola di ginnastica, e qui si trovò opportuno di aprire nuova iscrizione e di dare alle lezioni uno speciale indirizzo all'istruzione e marcie militari e fu istituita apposita fanfara composta di 20 strumenti, e questo tutto per avere numerosa frequenza alla scuola. — Tenne parola delle medaglie d'oro del diploma avuto all'Esposizione di Milano. — Comunicò il deliberato del Consiglio 25 giugno che nominava socia effettiva perpetua l'egregia signora Teresina, di Santo, di Lenna disponendo l'esecuzione di una pergamena nella quale sia manifestata la riconoscenza sincera della società tutta verso la distinta signora per la di lei opera eminentemente commendevole, quale il ricamo del nostro Gonfalone ch'Ella si compiacque generosamente di eseguire. — Annunciò infine che il numero dei soci è portato a 1422 essendone ben 201 ammessi dal 1 gennaio al 30 giugno. Fa a questo punto vivo eccitamento ai presenti perchè vogliano farsi apostoli del Mutuo Soccorso facendone comprendere lo spirito agli amici loro per modo che la schiera dei consociati abbia per la loro opera ad aumentarsi.

Le comunicazioni fatte dal Presidente vennero accolte dall'assemblea con segni di manifesta approvazione. — Sgoifo facendosi interprete dei sentimenti dell'assemblea porge alla Rappresentanza un ringraziamento per l'opera attiva spiegata nell'interesse della classe lavoratrice e soggiunge che, siccome gli consta che per l'istruzione della fanfara per gli istrumenti e vestiti non verranno toccati i fondi della Società, dimostra all'egregio Presidente la sua sincera gratitudine anche per questa nuova prova di affetto verso le istituzioni annesse alla Società.

Dichiara il Presidente allo Sgoifo che la Direzione ed il Consiglio hanno di accordo stabilito di supplire alle spese che si andrebbe ad incontrare per la fanfara.

Il socio Bruni deplora la poca frequenza alle Scuole di ginnastica ad onta dell'interessamento spiegato dalla Direzione Sociale e della Commissione speciale di vigilanza — fa invito ai Soci tutti, perchè vogliano spingere i giovani operai alla frequenza di queste Scuole, destinate a sviluppare le forze fisiche.

Al socio Benuzzi che chiede a qual punto si trovino gli studi di riforma dello Statuto e se verrà sottoposto all'esame dei soci prima di ripeterne la approvazione il Presidente facendo elogio alla Commissione delegata alla riforma dello Statuto per la sua attività, assicura Benuzzi che il lavoro è a buon punto per modo che si fa calcolo di poter presentarsi all'Assemblea nel 17 settembre per l'approvazione, e prega anzi i Soci a voler procurare che si raggiunga il numero prescritto.

Il Socio Bardusco Luigi plaudendo alle attive premure della Direzione per ottenere ai soci la possibile riduzione su generi di prima necessità la invita a voler estendere la sua opera anche nelle Borgate acciò quelli ivi domiciliati pos-

sano risentire qualche beneficio senza essere obbligati a recarsi per gli acquisti nel centro della Città. — Il Presidente risponde di aver già fatto qualche pratica senza risultato; che però la Direzione terrà conto dei desideri manifestati da esso sig. Bardusco e farà del suo meglio per studiarne la pratica attuazione.

Il socio Romano dott. Giov. Batt. *associandosi* ai sentimenti di riconoscenza *esposti* dai soci Sgoifo e Bardusco, interpreta come essi la riconoscenza dell'intiera Assemblea verso la Rappresentanza e propone le venga per acclamazione espresso un voto di lode ed un atto di ben sentito ringraziamento per quanto finora ha fatto e per quanto si propone di fare ancora nell'interesse della classe lavoratrice alla proposta Romano. L'assemblea si associò dando manifestazioni di plauso.

Riva del Castello e demolizione della mura. Saressimo curiosi di sapere se quel mostruoso *attico* rimasto in piedi dalla demolizione delle mura fortificatorie del Castello verso la Riva è destinato a rimanere a difesa di qualche cosa che pare sia nascosta al di dietro.

Pare impossibile — ma è pure sempre vero — che se ne vedono delle belle in certi lavori! — Onorevole Municipio — per carità — faccia che per le Corse sia sgombra ed ultimata la sistemazione della Riva e che non si veda lassù quell'*attico turco* che non si capisce perchè venne risparmiato.

Oh! Cannoni di Seymour?

Istituto filodrammatico udinese. I soci sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 31 corr. ore 8 ½ pom. nel Teatro Nazionale per deliberare sul seguente

Ordine del giorno

1. Costituzione della Rappresentanza pel 1882.
2. Relazione dei signori revisori sui conti consuntivi 1880 e 1881 ed approvazione dei medesimi.
3. Proposta di modificazione degli art. 7 e 8 dello Statuto sociale.
4. Proposta perchè l'Istituto s'intitoli col nome di Teobaldo Ciconi.
5. Comunicazioni della Presidenza.

Movimento nel personale di Pubblica sicurezza. Il delegato Carli Leopoldo fu traslocato da Udine a Rovigo; il delegato Delli Franci Francesco da Ascoli a Udine; il delegato De Samagna conte Lodovico da Udine a Venezia; ed il signor Giorio dott. Federico, già alunno di prima categoria presso l'Ispettorato di pubblica sicurezza in Udine fu dispensato dal servizio.

Brutte maniere!!! Si leggeva ieri nel *Giornale di Udine* a carico di un Vigile Urbano. Niente di più inesatto, principiando del numero del Vigile... e così di seguito.

Si strombazza tanto contro gli accattoni di mestiere e per soprapiù ubbriaconi; poi indirettamente (colla stampa) che accetta semplici dicerie li si incoraggia.

Brutto mestiere servire il pubblico.

Un cittadino.

Vendita effetti preziosi e non preziosi. Nel giorno di venerdì 28 corr. luglio ore 2 pom. la Congregazione di Carità di Udine passerà alla vendita al miglior offerente di alcuni effetti preziosi e non preziosi provenienti da private elargizioni.

La vendita seguirà nell'Ufficio della Congregazione stessa verso pronti contanti.

Strada dietro la Stazione. I geografi passati, scrissero che la Città di Udine è posta fra due torrenti, il Torre ed il Cormor.

Se qualcheduno scrivesse oggi non vi ha dubbio accennerebbe che a Sud della Città ce n'è un'altro......... manufatto.

Vandalismo. Domenica 23 u. s. nel suburbio di S. Gottardo per opera di ignoti malfattori furono tagliate circa 200 piante di granoturco in danno del proprietario Collovig Francesco di Vat. Il movente di tanto vandalismo deve essere la vendetta, perchè il vile lasciò nel campo i gambi tagliati.

Ricerca d'un Socio che potesse disporre d'un capitale di poche centinaje di lire per commercio cartoni-seme-bachi ed in altri rami.

Rivolgersi all'Agenzia Flaibani di rimpetto l'Ufficio Postale.

Birraria al Friuli. Ecco il programma del Concerto per questa sera:

1. Marcia «Viener» Farbach. — 2. Sinfonia «Tutti in maschera» Pedrotti. 3. Mazurka «Sulle rive del Veser» Marenco. — 4. Finale 1° op. «Il Menestrello» Ferrari. — 5. Polka «Sul laghetto» Farbach. — 6. Terzetto finale «Il Trovatore» Verdi. — 7. Valzer «Al fonte» Mariotti. — Galopp «Colpi di Sprone» Farbach.

Ringraziamento.

La ditta Lorenzo Muccioli, ancor profondamente impressionata e commossa per la grave sciagura accadutale, si sente in dovere di porgere i più sentiti ringraziamenti alle solerti Autorità di Udine, Cividale, Faedis e Povoletto che prontamente si portarono sul luogo del disastro e con tanta cura e sollecitudine coadjuvarono in tutto quello che fu possibile onde alcun poco lenire lo spettacolo di quella scena d'orrore; come pure uno speciale ringraziamento a quei pietosi che s'adoprarono nel trasporto delle vittime infelici, ai possidenti e terrazzani tutti di quei dintorni, ed ai bravi militari, che con tanta abnegazione prestarono la loro opera soccorritrice.

Si unisce pure alla famiglia per esternare la più viva riconoscenza verso i parenti, conoscenti ed amici, i quali con visite di condoglianza, lettere e telegrammi, si adoprarono a mitigare, per quanto è possibile, l'immenso loro affanno.

I mercati sulla nostra Piazza

Mercato granario. Calmo. Caratteristica d'ogni primo mercato della settimana.

Esco i prezzi per affari fatti prima di porre in macchina il giornale:
Granoturco da lire 17 a 18 l'ettolitro.
Frumento da lire 16.25 a 18.
Segala da lire 12.50 a 12.65.

Mercato del pollame. Piuttosto fiacco. Si vendè al consumo locale. Oche peso peso vivo al kilo c. 55, 65, 70, Galline l. 4, 4.50 il paio, Pollastrelle 3, 3.50 id., Polli 1.60, 1.80, 2, e l. 210 id.

Mercato delle uova. Se ne vendettero 10 mila facendosi il prezzo per tutta l'ottava a lire 52 le grandi e 38 le piccole.

Mercato delle frutta. Ieri ed oggi poco provveduto di frutta per cui quelle comparse stamane vennero smaltite colla massima facilità — a prezzi sostenutissimi — ai locali rivendugliuoli.

Si vendettero:

Ciliege nere ossetto	da L. —	a —
Amoli di Francia	» —	» 35
Lamponi (Frambois)	» —	» 60
Mela	» —	» 25
Pera di Rosa	» 50	» 65
» Belladonna	» —	» 22
» Codalunga	» 16	» 25
» inferiori	» —	» 16
» Patriarchini	» —	» 45
Fichi	» —	» —
Fragole	» —	» —
Prugna	» —	» —
Pesche (persici) Latisana	» 80	» 100
» Schiave	» —	» —
Uva bianca S. Giacomo	» 50	» 60
Cornioli	» —	» 18
Patate	» 6	» 8
Fava	» —	» 15
Fagiuoli	» 35	» 40
Fagiuoletti (tegoline)	» —	» 25
Pomi d'oro	» —	» 25

ULTIMO CORRIERE

Il conte Gloria, che tutti gli europei lodano per il contegno suo, console italiano a Cairo, farà fra pochi giorni ritorno a Roma. Egli recherà le più precise informazioni sul movimento insurrezionale degli egiziani.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Marsiglia 24. Le truppe dell'Algeria partecipano alla spedizione in Egitto, e sono quindi mobilizzate.

ULTIME

Londra 24. I generali Wills e Humley furono nominati comandanti della prima e seconda divisione del corpo di spedizione. Drury assumerà il comando della cavalleria. Il colonnello Goodnorgh dell'artiglieria. Il colonnello Nugent del genio. Il generale Earle si incaricherà di assicurare le comunicazioni. La fanteria si imbarcherà il 4 agosto, la cavalleria il 9 agosto.

Roma 24. Marsy è morto a Vallombrosa. Il governo espresse le condoglianze alla vedova e agli Stati Uniti.

Nell'Egitto

Alessandria 24. Arabi pascià nominò Nahmud Samy primo ministro Mussilakya, istigatore dei massacri di Alessandria, ministro della giustizia. Gli altri furono mantenuti. Un proclama del nuovo ministero minaccia la facilazione a quegli indigeni che molestano i cristiani.

Porto Said 24. La piena del Nilo rende quasi impossibili le operazioni militari all'interno, ma rende pure difficile ogni tentativo di Arabi pascià contro il canale di Suez.

Inglesi ed Egizi

Londra 24. Abukir e Ramleh sono in mano degl'inglesi.

Gli esploratori annunciano che al campo di Arabi pascià sono pronte enormi quantità di munizioni.

Il dittatore dispone di 70 cannoni, 15,000 uomini di cavalleria e 12,000 di fanteria.

Un distaccamento inglese in una ricognizione venne a combattimento con 450 arabi.

Sull'esito dello scontro regna il silenzio.

Voce di Arabi.

Londra 24. Il *Times* pubblica una lettera di Arabi a Gladstone del 2 luglio ricevuta dopo il bombardamento, in cui dichiara che al primo colpo di cannone tutti gl'impegni internazionali con Egitto sono rescissi, il controllo anglo-francese soppresso, i beni degli europei confiscati, il canale distrutto, le comunicazioni rotte; si proclamerà la guerra santa fino nell'Arabia e nell'India.

Nuove agitazioni.

Portosaid 24. Notizie dal Cairo giunte stamane dicono che regna grande agitazione, alcuni Europei rimasti sono minacciati, nessun disordine grave.

Araby pascià arrestò parecchi Mudirs che opponevansi alla leva, si impadronisce del materiale ferroviario, il decreto che è destituito Araby non portò nessun effetto.

I consoli inglesi invitano tutti i loro nazionali a lasciare l'Egitto finchè l'ordine sarà ristabilito offrendo il passaggio agli indigenti.

La politica francese e l'italiana.

Parigi 24. In seguito al risoluto contegno dell'Italia, la Francia ha deciso di non intervenire con l'Inghilterra nella spedizione in Egitto. La Francia non manderà che un piccolo contingente per la sicurezza del canale.

Gravissimo incendio.

Budapest 24. Un incendio distrusse la località di Scirma.

Cento case sono incenerite.

La popolazione è immersa nella miseria.

Come si consumano i denari.

Parigi 24. *Camera.* Jauroguiberg ha presentata la domanda per un credito di 9 milioni e mezzo, ne espone i motivi e dice che i francesi sbarcheranno dalla parte Nord del canale. Le truppe di sbarco ascenderanno soltanto a 8000 circa, una metà partirà prossimamente, il rimanente più tardi.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Rivista serica settimanale. L'atteggiamento violento che ha preso la crisi egiziana aumentò le inquietudini del mondo commerciale.

Per quanto risguarda particolarmente il mercato serico, volendo esser sinceri, dobbiamo constatare come la posizione sia venuta nell'ottava ancor peggiorando. — I detentori che in generale avevano finora mostrato un contegno così fermo, ora si sentono meno sicuri di sè, e isolatamente qua e là un po' oggi, un poco domani, quasi senza accorgersene, scendono a concessioni le quali insensibilmente ci ritornano alle quotazioni dello scorso mese di marzo, cioè dire, ad un ribasso di due a quattro lire in confronto ai corsi del passato maggio.

Le greggie di merito sono ancora le meno maltrattate quando si trovano gli applicanti.

Gli scarti di filanda e mazzami greggie sebbene di meno difficile collocamento, pure trovarono minori acquirenti in quest'ottava, ed anche per cui esigevansi serie concessioni.

Sterilissima d'affari in poche parole trascorse la settimana in ogni articolo, e forse bisognerebbe risalire alla crisi del 1870 per trovare egual riscontro nell'inerzia e scoraggiamento d'oggi. L'articolo più negletto, resta sempre la trama.

Anche nei cascami la domanda è rallentata, i prezzi restano tuttavia nominalmente fermi.

Sembra arrestato il ribasso sulle provenienze Asiatiche in forza d'un contegno più fermo da parte di quei detentori, e questo fatto, fra i tanti mali, sarebbe un buon motivo per non ritenere possibile sensibili ribassi sulle nostre sete.

È certo però che questo stato di cose si prolungherà fino ad una soluzione delle odierne divergenze politiche, e non rimane quindi che far voti per un pronto scioglimento della questione, onde veder migliorate almeno in parte le condizioni del commercio in generale, — e del tutto nostro in particolare.

La fabbrica di Como aveva prima d'ora un facile sfogo dei suoi prodotti in Egitto, ed oggi trovandosi tagliata quella via, il danno per essa è d'una certa rilevanza; altrettanto dicasi di quella Svizzera. Tutto insomma concorre a difficultare l'andamento delle povere sete.

L. Morelli.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 24 luglio.

Rendita god. 1 luglio 89.35 ad 89.55. Id. god. 1 gennaio 87.18. a 87.35 Londra 3 mesi 25.60 a 25.65 Francese a vista 102.30 a 102.50.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20.54 a 20.56; Banconote austriache da 214.50 a 215.—; Fiorini austriachi d'argento da —.— a —.—.

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO, 25 luglio.

Rendita italiana 89.40; serali —.—
Napoleoni d'oro 20.51; » —.—

VIENNA, 25 luglio.

Londra 120.30; Argento 77.80; Nap. 9.56.½— Rendita austriaca (carta) 77.25; Id. nazionale oro 95.20.

PARIGI, 25 luglio.

Chiusura della sera Rend. It. 86.72.
Rendita Francese —.—.—.

Agostinis Giov. Batt., *gerente respons.*

Il Sindaco del Comune di Rodda.

AVVISO DI CONCORSO.

È aperto il concorso al posto di maestra elementare inferiore della scuola mista della frazione di Marsino, cui va annesso l'annuo assegno di lire 550.

Le domande delle aspiranti dovranno essere presentate a questo protocollo Municipale non più tardi del 31 agosto p. v., e saranno corredate, oltre ai prescritti documenti, anche della Patente per l'insegnamento della ginnastica.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, salvo l'approvazione della Superiore Autorità competente, e la persona eletta incomincierà il suo servizio coll'apertura dell'anno scolastico fissato col giorno 1 ottobre p. v.

Dalla Residenza Municipale
Rodda, 20 luglio 1882.

Il Sindaco, **V. Birtigh.**

Orario ferroviario
Vedi quarta pagina.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
„ 5.10 ant.	omnib.	„ 9.43 ant.	„ 5.35 ant.	omnib.	„ 9.55 ant.
„ 9.55 ant.	accel.	„ 1.30 pom.	„ 2.18 pom.	accel.	„ 5.53 pom.
„ 4.45 pom.	omnib.	„ 9.15 pom.	„ 4.— pom.	omnib.	„ 8.26 pom.
„ 8.26 pom.	diretto	„ 11.35 pom.	„ 9.— pom.	misto	„ 2.31 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 6.— ant.	omnib.	ore 8.56 ant.	ore 2.30 ant.	omnib.	ore 4.56 ant.
„ 7.47 ant.	diretto	„ 9.46 ant.	„ 6.28 ant.	omnib.	„ 9.10 ant.
„ 10.35 ant.	omnib.	„ 1.33 pom.	„ 1.33 pom.	omnib.	„ 4.15 pom.
„ 6.20 pom.	omnib.	„ 9.15 pom.	5.— pom.	omnib.	„ 7.40 pom.
„ 9.05 pom.	omnib.	„ 12.28 ant.	„ 6.28 pom.	diretto	„ 8.18 pom.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 7.54 ant.	omnib.	ore 11.20 ant.	ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
„ 6.04 pom.	accel.	„ 9.20 pom.	„ 6.20 ant.	accel.	„ 9.27 ant.
„ 8.47 pom.	omnib.	„ 12.55 ant.	„ 9.05 ant.	omnib.	„ 1.05 pom.
„ 2.50 ant.	misto	„ 7.38 ant.	„ 5.05 pom.	omnib.	„ 8.08 pom.

Udine, 1882 — Tipografia di Marco Bardusco